

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4650 del 12/09/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO - COMUNE DI POGGIO RENATICO (FE) - PRATICA FE18A0019
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4838 del 12/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno dodici SETTEMBRE 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE18A0019
COMUNE DI POGGIO RENATICO (FE)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO
IRRIGAZIONE VERDE PUBBLICO IN VIA SEGADIZZO, NEL COMUNE DI
POGGIO RENATICO (FE)
RICHIEDENTE: COMUNE DI POGGIO RENATICO

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- in data 11/06/2018 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2018/6901, domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irrigazione verde pubblico a nome del Comune di Poggio Renatico (C.F./P.IVA 00339480386) con sede legale in Piazza Castello n. 1 a Poggio Renatico (FE);
- la domanda prevede la realizzazione di nuovo pozzo da perforare su terreno comunale in via Segadizzo con una profondità prevista di 110 m per una portata massima di 4,16 l/s ed un volume annuo di 9.000 mc;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 207 del 11/07/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dal Comune di Poggio Renatico e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che con nota prot. n. PGFE/2018/7449 del 21/06/2018 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara ed al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che con nota prot. n. 10362 del 11/07/2018 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha trasmesso il parere di competenza, dal quale risulta che nell'area di interesse non sono presenti canali irrigui utilizzabili per le finalità della presente domanda di concessione;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della "Direttiva Derivazioni" (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale

dell'Autorità di Bacino del fiume Po così come integrata dalla Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui “per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale”;

- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di Poggio Renatico (FE), all'interno del centro abitato nei pressi di via Segadizzo, su terreno di proprietà del Comune censito al foglio n. 53, mappale n. 921 del catasto comunale;
- che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM 32* (RER): X=697063, Y=960435;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 110 m
 - materiale PVC
 - diametro 180 mm (esterno)
 - profondità tratto fenestrato 100 – 110 m
 - pompa sommersa 5,5 kW
 - portata massima 4,16 l/s
- che la testa pozzo sarà alloggiata all'interno di avampozzo di dimensioni 80 x 80 cm dotato di coperchio carrabile;
- che il volume annuo richiesto, pari a 9.000 mc, è finalizzato all'irrigazione di un'area di verde pubblico di nuova realizzazione avente una estensione di 3,35 Ha consistente in 790 impianti di essenze arboree, 367 di essenze arbustive e 2,68 Ha di aree a prato;
- che i prelievi sono previsti nel periodo da marzo a novembre con frequenze di attingimento massime nel bimestre luglio-agosto;
- che il progetto prevede la realizzazione di un invaso della capacità di 800 mc dove l'acqua del pozzo verrà stoccata e da cui verrà prelevata all'occorrenza per l'uso irriguo;
- che l'acquifero che si intende sfruttare è attribuibile al Complesso acquifero A2-I secondo lo schema idrostratigrafico della pubblicazione “Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara” (2007);
- che tale acquifero è caratterizzato nell'area di progetto da uno spessore di circa 16 m e da un'alimentazione duplice con una componente appenninica (di provenienza sud-ovest) ed una alpina (di provenienza nord-ovest);
- che tale corpo idrico mostra buone caratteristiche quali-quantitative e sufficienti capacità di ricarica che lo rendono adeguato in relazione all'utilizzo previsto dalla presente domanda;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico "Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore" (codice 0620ER-DQ2-TPAPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo "buono";
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi "lievi" (portate inferiori a 25 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa";
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

VERIFICATO che i quantitativi richiesti sono conformi ai criteri definiti nella DGR 1195/2016 al fine della verifica della congruenza della domanda di concessione in relazione all'uso effettuato;

ACCERTATO INOLTRE CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 9/99 e s.m.i. "Disciplina della procedure di valutazione dell'impatto ambientale";

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dal Comune di Poggio Renatico, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO che l'emissione del presente atto non è assoggettata all'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, il Comune di Poggio Renatico (C.F./P.IVA 00339480386) con sede legale in Piazza Castello n. 1 a Poggio Renatico (FE), alla realizzazione di un pozzo su terreno distinto al foglio n. 53, mappale n. 921 del Catasto comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà

essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;

- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 110 m dal piano campagna e che la perforazione debba comunque essere interrotta al raggiungimento della profondità utile a fornire la derivazione idrica richiesta dal punto di vista quali-quantitativo;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:
- profondità massima 110 m
 - materiale PVC
 - diametro 180 mm (esterno)
 - tipo di pompa sommersa
 - potenza della pompa 5,5 kW
 - portata massima di emungimento 4,16 l/s
- e) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
- durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
 - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
 - si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
 - la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
 - la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatimetro e dotata di chiusura con tappo filettato;
 - dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
 - dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
 - in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verificano durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
 - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
 - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpae.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE16A0002), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
 - l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM32* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- g) di richiamare gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente

indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>; l'inosservanza di tale adempimento è sanzionabile con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28;

- h) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- i) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- j) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- k) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- l) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- m) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- n) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso;
- o) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- p) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.